



Sul Golgotha (2) - Laude -

di Dante Maffia



Un bimbo, guardando di lontano, chiede alla madre:

Che fanno quei tre uccelli, tre aquile
forse, appollaiati nel nero delle nubi
sul Golgotha? Comincia a piovere, mamma,
e solo un minuto fa,
era dolce il colore delle strade.

Il vento:

Non so dove nascondermi.
Vergogna, Roma, arrendersi alle leggi
di un popolo conquistato.

Le lance:

La forza di Roma non è l'arma,
ma il rispetto.

Il dolore:

Io che sono presente
nell'angolo remoto del giardino
senza sole, sul dorso
puro delle montagne,
nei sospiri dei fiumi,
negli agguati delle ombre,
ora non so che cosa mi prende:
dilatandomi ho disperso
la mia indifferenza.
Sono terra e avvoltoio,
maschera, strada, luce.
È successo qualcosa, mi sento distrutto,
un colpo mortale mi hanno inferto.
Ma s'affacciano nuovi orizzonti.

(continua)

Da **SUL GOLGOTHA** Casa d'Arte Nitti, Firenze 1983